

## ECONOMIA

## Meridiana in crisi, l'Aga Khan tenta il salvataggio

● Il fondo del principe al 90% del capitale ● Il cda nomina Scaramella nuovo amministratore delegato

MARCO VENTIMIGLIA  
MILANO

Per quanto sia comprensibile l'attenzione mediatica che la circonda, nei cieli italiani non c'è soltanto Alitalia. A ricordarcelo è stata la conclusione, avvenuta nella tarda serata di martedì, del consiglio di amministrazione di Meridiana. Riunione non certo di routine, visto che si è conclusa con la nomina di Roberto Scaramella quale nuovo amministratore delegato di Meridiana Fly ed Air Italy. Un'investitura susseguente alle dimissioni di Giuseppe Gentile, arrivate appunto nel corso del-

la riunione del board svoltasi in quel di Olbia.

## FINO AL 90% DEL CAPITALE

Dal cda sono dunque usciti i dettagli dell'operazione che cambia faccia alla catena di controllo del vettore nazionale. Meridiana Spa acquisterà tutte le azioni ordinarie Meridiana Fly detenute dagli ex soci di Air Italy Holding srl, cioè Marchin Investments B.V., Pathfinder srl e Zain Holding srl, per un ammontare pari al 38,71% del capitale sociale della compagnia aerea. La stessa Meridiana spa, che grazie all'intesa avrà l'89,91% del capitale sociale del

vettore, ha anche comunicato che continuerà a sostenere la compagnia tramite il proprio azionista di controllo Akfed, il fondo del principe ismaelita Karim Aga Khan.

Con Giuseppe Gentile, che aveva assunto l'incarico 18 mesi fa in seguito all'accordo fra Meridiana Fly ed Air Italy, ha lasciato la compagnia anche Alessandro Notari, che ricopriva il ruolo di chief commercial officer. Il cda ha inoltre ribadito le linee guida del piano industriale, che conferma la presenza

...  
**Il socio di controllo pronto a ricapitalizzare la compagnia a fronte delle ingenti perdite subite**

di Meridiana Fly in tutte le aree considerate strategiche, pur con la riduzione del network dallo scorso mese di gennaio e la restituzione degli aeromobili giudicati in eccesso. Particolare importante, Meridiana spa/Akfed si è detta pronta a ricapitalizzare la compagnia, a fronte delle ingenti perdite subite nell'ultimo periodo. Nel dettaglio, il board di Meridiana Fly ha confermato «la convocazione dell'assemblea dei soci per deliberare ai sensi dell'articolo 2.446 del codice civile nel caso di perdite superiori al terzo del capitale sociale». Quanto alla decisione di Enac di assegnare al vettore una licenza provvisoria, Meridiana Fly «intende avviare immediatamente i colloqui con l'autorità aeronautica per concordare le modalità di ripristino della licenza permanente».

La reazione del mercato ai cambiamenti interni alla compagnia e nell'azionariato non si è fatta attendere. Con un eufemismo si può dire che la Borsa ha apprezzato, a meno che non si ritenga normale il progresso del 47,13% (!) messo a segno al termine della seduta di ieri dal titolo Meridiana Fly. C'è poi da registrare il commento del sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti, Guido Improta. «La conferma di un significativo investimento del fondo Akfed per il risanamento ed il rilancio di Meridiana, seconda compagnia aerea italiana, è un segnale estremamente positivo per ridare nuova solidità e competitività al comparto del trasporto aereo italiano, ancor di più se questo segnale è dato da un soggetto abituato a valutare opportunità di investimento a livello mondiale».

## La Cig a Melfi mette a rischio tutto l'indotto

● La Cgil chiama la Fiat al confronto: «Le sue intenzioni sul sito lucano restano oscure»  
● Contratto, si chiude

MASSIMO FRANCHI  
ROMA

Sarà, come dice Marchionne, che la notizia dei due anni di cassa integrazione a Melfi era scontata. Però il giorno dopo i mercati reagiscono allo stesso modo di chi è rimasto sorpreso. E vendono. Il titolo Fiat che è ancora a piazza Affari, in attesa di sapere dove sarà quotata la nuova società nata dalla fusione con Chrysler, ieri ha chiuso a -1,99%, il peggiore fra i titoli industriali. Ad incidere sono arrivati i dati sulle vendite di auto in Europa che per l'ennesimo mese consecutivo vedono la Fiat arrancare.

## CGIL: SERVE CONFRONTO

Ma la preoccupazione per il futuro dell'intero settore auto è fortissima. Ieri anche la Cgil nazionale ha fatto sentire la sua voce nella vicenda di Melfi. «Pur compatibilmente alla necessità di sospendere la produzione per adattare le linee, il fermo comporterà un

lunguissimo periodo di inattività e di cassa integrazione per i lavoratori. Tutto ciò avviene in assenza di una chiara esplicitazione del piano industriale e delle intenzioni produttive della Fiat in merito allo stabilimento di Melfi. C'è dunque preoccupazione immediata per il futuro dei lavoratori diretti, ma altrettanta inquietudine la crea la situazione dell'indotto, già oggi pesantemente gravato dalla cassa integrazione straordinaria. Un ulteriore aggravamento delle condizioni di fornitura per l'indotto - continua la nota di Corso Italia - comporterebbe un inevitabile ricorso a nuova cassa integrazione che, in questo caso, non potrebbe che essere in deroga, con tutti i problemi e le conseguenze che questo comporta».

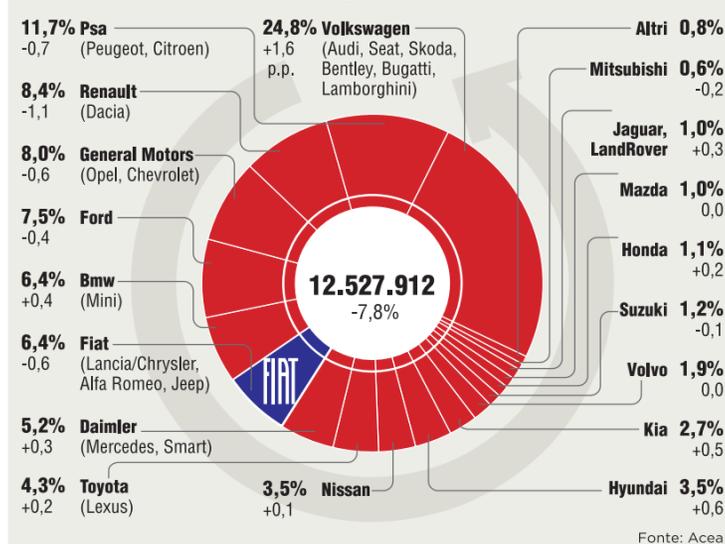
Più volte la confederazione, si ricorda nella nota, «ha chiesto di affrontare questi nodi e di aprire un confronto senza preclusioni sul futuro dello stabilimento lucano e del suo indotto. L'assenza di chiarezza e di confronto conclude la Cgil - è la peggiore scelta di politica industriale che l'azienda po-

...

**A dicembre in Europa le vendite di auto sono calate del 16,3%  
Flessione del 17,8 per Fiat**

## LA TORTA DELLE AUTO IN EUROPA

Quote di mercato 2012 e variazioni sul 2011



trebbe compiere».

Si diceva dei dati del mercato continentale. Il mese di dicembre ha visto un calo delle vendite complessive di auto del 16,3% rispetto a un anno prima. Il gruppo Fiat ha fatto peggio, con un meno 17,8%, con la quota di mercato che è scesa al 6,2% rispetto al 6,3% dello stesso mese 2011. Nell'intero 2012 il gruppo torinese ha venduto 779.606 auto, il 16,1% in meno rispetto al 2011. La quota dei 12 mesi è passata al 6,5% contro il 7,1% del 2011. Fiat sarà ormai un'azienda globale come vuole Marchionne. Ma quando si tratta di motivare dati negativi, l'essere una fabbrica del Belpaese torna ancora comodo. E così il comunicato del Lingotto spiega che il calo è dovuto alla «pesante penalizzazione del mercato italiano».

Ieri intanto a Torino è andato in scena il terzo incontro della trattativa per

il rinnovo del contratto di primo livello per gli 86mila lavoratori del gruppo in Italia. Fim, Uilm, Fismic, Ugl (la Fiom è esclusa in quanto non firmataria del precedente contratto) sono concordi nel chiedere che l'aumento di 40 euro lordi riguardi la retribuzione mensile e non sia legato alla presenza. Si è comunque alla stretta finale e l'impressione è che oggi, o al più tardi domani, arriverà la firma.

Martedì o giovedì poi arriverà la sentenza del giudice Elena Boghetich di Roma sul ricorso della Fiom contro la procedura di mobilità per i 19 lavoratori a Pomigliano. Come anticipato da *L'Unità* gli avvocati Fiat ha sostenuto che la procedura non equivale a dei licenziamenti, mentre i legali Fiom hanno ribattuto che anche una procedura di mobilità fa parte della reazione che l'articolo 5 della legge contro la discriminazione vieta.

## IL CASO

## Ericsson, sciopero contro i licenziamenti Un tavolo al ministero

Il Pd chiede l'apertura di un tavolo al ministero dello Sviluppo per il caso Ericsson, la multinazionale svedese delle telecomunicazioni (in Italia conta oltre 5mila dipendenti e un fatturato di un miliardo), che ha annunciato 374 esuberanti sparsi in venti sedi, di cui 94 solo a Genova. E proprio nel capoluogo ligure, infatti, si è svolta ieri una giornata di mobilitazione, con sciopero e corteo dei dipendenti. Anche Regione e Comune si sono attivati per il confronto ministeriale: «C'è l'impegno delle istituzioni - dice Renzo Guccinelli, assessore allo Sviluppo ligure - affinché sia convocato in tempi rapidi un tavolo con Ericsson che in quella sede dovrà fornire certezze sugli indirizzi futuri». Stefano Fassina, responsabile Economia del Pd, rincara: «Quanto accade a Genova è drammatico. Da un lato Ericsson, anche grazie a fondi pubblici, inaugura la sua sede a Erzelli. Dall'altro dichiara 374 esuberanti. Ma non è un problema soltanto per i governi liguri. È un problema di portata nazionale». In una nota, la replica della multinazionale: «Nè il trasferimento presso la nuova sede sulla collina degli Erzelli, né la presenza stessa dell'azienda a Genova sono stati finanziati con soldi pubblici». Ericsson precisa che ha siglato un accordo di programma con il ministero dell'Istruzione e con gli enti locali che prevede «la possibilità di proporre progetti di ricerca che possono accedere a fondi specifici. Eventuali finanziamenti pubblici saranno erogati soltanto a fronte della presentazione di progetti e approvati dagli organi preposti».

La presidente di Arci Firenze Francesca Chiavacci e tutta la segreteria sono vicini con tanto affetto a Silvano Malevolti e ai suoi figli per l'improvvisa e prematura scomparsa di  
**PAOLA**

Le compagne e i compagni dell'Arci di Firenze si stringono attorno a Silvano Malevolti e ai suoi figli per la scomparsa della cara  
**PAOLA**

Il Partito Democratico di Bologna esprime il più profondo cordoglio per la scomparsa di  
**FRANCO CASTELLI**  
Ai famigliari le più sentite condoglianze.  
Bologna 16 gennaio 2013

Dopo una vita spesa nell'impegno politico e sociale per un mondo migliore, il 16 gennaio 2013 ci ha improvvisamente lasciati  
**MARINA TRAMBUSTI QUARTINI**

ne danno il triste annuncio a tutti coloro che l'hanno stimata, il marito Bruno, il fratello Danilo, la cognata Angela e tutti i nipoti. Le esequie domani, alle ore 9.30, nella chiesa di San Piero in Palco, cui seguirà una commemorazione in Piazza Bartali.  
Non fiori ma offerte alla Misericordia di Badia a Ripoli.

Firenze, 17 gennaio 2013

Per la tua pubblicità su **L'Unità**  
**VEESIBLE**  
Viale Enrico Forlanini 21, 20134 Milano  
tel. 02.30901230 mail: info@veesible.it

**COMUNE DI BORG SAN LORENZO**  
ESITI DI GARA  
Questo comune con determinazione 811/2012 ha aggiudicato, con procedura negoziata, la copertura assicurativa RCT/O ed infortuni, periodo 31.12.12/31.12.17, a Milano Assicurazioni Spa corso Matteotti 51, Torino per € 451.985,00. Per ulteriori informazioni vedere la determinazione n. 756/12 sul sito del comune www.comune.borgosanlorenzo.fi.it.  
Il dirigente del servizio finanziario  
**dott. Marco Giannelli**

**COMUNE DI GUBBIO**  
Estratto bando di gara procedura aperta per l'affidamento dell'appalto dei servizi di copertura assicurativa. Oggetto dell'appalto: È indetta gara, mediante procedura aperta, per il servizio per tre anni di copertura assicurativa per i seguenti rischi, suddivisi in 5 Lotti: Lotto 1: Copertura assicurativa della responsabilità derivante dall'esercizio delle attività istituzionali, CIG 482940898C. Lotto 2: Copertura assicurativa infortuni del personale e altri soggetti, CIG 4829439323. Lotto 3: Copertura assicurativa della responsabilità civile auto e rischi diversi, CIG 4829466896. Lotto 4: Copertura assicurativa delle spese legali e peritali, CIG 48295162AE. Lotto 5: Copertura assicurativa della responsabilità civile verso terzi per perdite patrimoniali, CIG 482953525C. Entità dell'appalto: gli importi annui a base d'asta sono complessivamente pari a: € 245.000,00 per il Lotto 1; € 8.000,00 per il Lotto 2; € 48.000,00 per il Lotto 3; € 40.000,00 per il Lotto 4; € 24.000,00, per il Lotto 5, per un importo totale annuo di € 365.000,00, per complessivi € 1.095.000,00 nel triennio di aggiudicazione. Aggiudicazione: offerta economicamente più vantaggiosa. Termine ricezione offerte: 25/02/13 ore 12. Apertura offerte: 26/02/13 ore 10. Documentazione su <http://www.comune.gubbio.pg.it/>.  
Il Dirigente: **Dott.ssa Arianna Lattanzi**

## Holcim, sciopero contro il piano di 180 esuberanti

Sciopero ieri dei lavoratori della Holcim, storica cementeria che ha annunciato una pesante ristrutturazione delle attività. La direzione italiana di Holcim ha annunciato l'avvio di interventi sulla produzione e sull'intera struttura presente in Italia che comporteranno 180 esuberanti (155 sul comparto cemento e 25 sul calcestruzzo), un terzo dei 540 addetti totali degli stabilimenti italiani del colosso mondiale del cemento e aggregati. Le segreterie lombarde di Filella, Filca, Feneal rispondono il piano di tagli e annunciano la mobilitazione generale.

Previsti 95 esuberanti nello stabilimento di Merone «trasformato in centro di macinazione, mentre lo stabilimento di Ternate diventerà centro unico del

gruppo di produzione del clinker funzionando ad un solo turno al reparto insacco, dove gli esuberanti saranno 23» raccontano in una nota i sindacati lombardi. Chiuso il centro logistico di Morano Po, con 5 esuberanti, mentre il «reparto manutenzione sarà unico e mobile spostandosi tra le varie unità produttive. L'intervento sulle strutture di supporto del gruppo comporterebbe 28 esuberanti. Per quanto concerne il ramo di azienda Calcestruzzi, saranno chiusi gli impianti di betonaggio di Cairate, Lurate, Cernago e sono in valutazione di chiusura gli impianti di Valenza Po e di Spinetta Marengo per un totale di 25 esuberanti. Per i sindacati «manca un piano industriale di rilancio del marchio Holcim in Italia».